

3 domande a

Walter Schiavella

«Più legalità e un piano d'opere utili al territorio contro la crisi»

Walter Schiavella, segretario generale Fillea, perché tornate in piazza a pochi giorni dal corteo Cgil?

«In coerenza con la grande manifestazione di sabato scorso, manifestiamo contro l'assenza di politiche in grado di fronteggiare la crisi. Stavolta i lavoratori edili tornano in piazza con una formazione che evidenzia con ancor maggiore chiarezza l'inettitudine dell'esecutivo. È un giudizio condiviso da imprenditori e artigiani. La situazione dell'Aquila ad oltre un anno dal terremoto sta lì a dimostrarlo».

Per voi e per gli Stati generali delle costruzioni sono stati mesi di proteste, ma anche di proposte concrete.

«Innanzitutto abbiamo lavorato a una serie di interventi senza costi aggiuntivi per lo Stato sulle condizioni che oggi regolano il mercato, per incrementare la trasparenza e la legalità del settore. In particolare, abbiamo avanzato proposte contro l'aggiudicazione degli appalti al massimo ribasso e per rafforzare i controlli sull'intera filiera, ben sapendo che la crisi ha esteso le infiltrazioni criminali nel comparto sia al Mezzogiorno sia nel Nord Italia».

Quali dovrebbero essere, invece, gli interventi anti crisi?

«Serve innanzitutto un allentamento del patto di Stabilità per liberare risorse che consentano la messa in sicurezza del territorio con un piano di opere effettivamente utili. Di certo non servono grandi opere come il ponte sullo stretto, che rischiano di avere tempi d'attuazione troppo lunghi per incidere sull'attuale fase economica. Noi abbiamo individuato un piano da realizzare in cinque anni per un costo totale di 33 miliardi di euro e per 42mila posti di lavoro all'anno: opere come la ferrovia Napoli-Bari, il terzo valico dei Giovi tra Liguria e Piemonte, o la tratta Orte-Falconara. Invece l'ultima delibera del Cipe, che parla in teoria di investimenti per 21 miliardi di euro, ha deliberato solo carta: di risorse fresche ci sono a malapena 270 milioni». **L.V.**

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3002

FTSE MIB
19105,71
-1,08%

ALL SHARE
19782,67
-1,02%

BERLUSCONI

Mediaset

— Leggero incremento della partecipazione di Silvio Berlusconi in Mediaset: al premier, secondo la Consob, fa capo dal 22 novembre scorso il 38,98% dal 38,618% precedente.

PIRELLI

In Russia ok

— Pirelli accelera in Russia e gli effetti che prevedeva di vedere sui conti nel 2015, si avranno invece già nel 2012 grazie alla firma degli accordi con Russian Technologies e Sibur.

RETE TLC

Allarme Fiom

— «L'Italia rischia sanzioni Ue per mancati investimenti nella banda larga. E bisogna fermare il continuo ricorso alle gare al massimo ribasso» avverte l'assemblea nazionale Fiom Cgil.

BOLOGNA

Posti persi

— Sono 9.000 i posti di lavoro cancellati dalla crisi a Bologna e provincia in un anno (2008-2009). Colpiti i giovani sotto i 34 anni di età, le donne e i lavoratori con contratti a tempo. Lo riferisce il Quinto rapporto Ires

CASSA DEPOSITI PRESTITI

Sicilia

— La Regione Siciliana ha contratto un mutuo trentennale di 862 milioni di euro con la Cassa depositi e prestiti, il cui cda lo aveva deliberato la scorsa settimana. Le risorse sono destinate a investimenti pubblici

AZIENDE

Pagamenti

— Aziende italiane sempre più lente nel pagare i fornitori. Nel terzo trimestre 2010, infatti, solo il 39,22% delle imprese ha pagato alla scadenza (contro il 42,2% del secondo trimestre).

L'inflazione ferma all'1,7% Allarme dei consumatori «Aiutare subito le famiglie»

L'inflazione italiana viaggia con una crescita dell'1,7%, un dato certificato ieri sia dall'Istat (novembre) che dall'Ocse (ottobre). Per il periodo natalizio c'è il rischio di un crollo dei consumi, denunciano le Associazioni.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

In queste settimane difficili, se non decisive per il destino economico dell'Europa, per una volta non sono i numeri relativi all'inflazione a destare particolare preoccupazione, anche se per l'Italia confermano una situazione che desta non poche apprensioni in prossimità del periodo natalizio. L'Istat ha comunicato ieri che l'indice dei prezzi al consumo a novembre è rimasto invariato rispetto a ottobre mentre è aumentato dell'1,7% rispetto a novembre 2009. Più nel dettaglio, l'inflazione al netto dei prodotti energetici è all'1,4% (era all'1,5% a ottobre) mentre l'inflazione acquisita per il 2010 è dell'1,5%. L'Istat segnala poi un aumento tendenziale dei prezzi alimentari dello 0,7% (+0,1% su ottobre) e del 3,9% per le bevande alcoliche ed i tabacchi (+0,1% sul mese). Per abitazione, acqua ed elettricità si registra un aumento dei prezzi dello 0,2% su ottobre e del 2,9% su novembre 2009.

E a diffondere dati relativi all'andamento dei prezzi c'è stata anche l'Ocse che nel mese di ottobre ha "fotografato" una crescita dell'1,9%

annuo rispetto all'1,7% di settembre. Per quanto riguarda le nazioni del G7, le crescite più ampie del costo della vita si sono verificate in Gran Bretagna (+3,2% contro 3,1% in settembre), e Canada (+2,4% da +1,9%). L'inflazione è rimasta invece stabile in Francia e Germania, all'1,6% e 1,3% rispettivamente, mentre l'Italia si è collocata nel mezzo con un +1,7% dal precedente 1,6%.

SALDI PRIMA DELLE FESTE

E di fronte ad un costo della vita che, seppur in lieve movimento, dimostra di essere ritornato in fase di crescita, tuonano le associazioni dei consumatori. Detassare le tredicesime e anticipare i saldi invernali: è quanto propongono Federconsumatori e Adu-sbef nel commentare le stime provvisorie dell'Istat: «Si conferma gravissimo il dato relativo al tasso di inflazione. Il potere di acquisto delle famiglie si riduce di giorno in giorno e cassa integrazione e disoccupazione non accennano ad arrestarsi. È indispensabile intervenire per arginare i meccanismi speculativi in atto, che pesano fortemente sulle tasche dei cittadini». Per le due associazioni «è indispensabile intervenire immediatamente per portare un po' di sollievo al mercato e all'economia. Questo attraverso «una detassazione della tredicesima mensilità e, in attesa di una completa liberalizzazione, con un'anticipazione dei saldi ben prima della scadenza natalizia, come peraltro già avvenuto nelle grandi metropoli a livello internazionale». ❖

Alitalia, esternalizzazioni e altri mille dipendenti in cig

— Non esuberanti ma cassintegrati. I mille dipendenti di cui Alitalia si vorrebbe liberare non saranno licenziati, andranno in cig. Così Rocco Sabelli è uscito allo scoperto, precisando quanto è trapelato qualche giorno fa da una riunione informale coi sindacati. Nell'ex compagnia di bandiera è ancora in atto il percorso di riduzione delle risorse che dalla nascita del nuovo gruppo ha lasciato in cig per sette anni 4mila dipendenti, mentre altri 3mila sono i precari rimasti a spasso. Adesso l'ad del gruppo - che ieri ha siglato un accordo

con l'Opera romana pellegrinaggi per portare 50mila fedeli a Roma nel 2011 - ha intenzione di esternalizzare le attività di terra degli scali di Bari, Catania, Alghero e Brindisi. Alla fine il cosiddetto handling resterà solo a Fiumicino, dove sono stati individuati i mille esuberanti. «Il perimetro aziendale è già stato definito nella trattativa col governo e non prevede esternalizzazioni», ha commentato il segretario Filt-Cgil Franco Nasso. Il sindacato ha inoltre dichiarato lo sciopero di 24 ore del personale navigante per il 17 dicembre. **G.VES**